dante in capo dell'esercito popolare del Viet Nam di riassumere il significato e la importanza della battaglia di Dien Bien Fu.

«*La battaglia di Dien Bien Fu* — ha dichiarato il generale Vo-nguyen Giap — *è la più grande battaglia che la nostra guerra di liberazione abbia avuto. I successi che già abbiamo riportato in essa provano i progressi netti e rapidi delle nostre forze armate sia dal punto di vista morale come da quello tattico e tecnico. Dall'altra parte i colpi che il nemico ha subito nella battaglia costituiscono una nuova sanguinosa lezione, che dice come la causa degli invasori colonialisti e degli aggressori imperialisti sia una causa perduta*».

«*Come ha detto il presidente Ho Chi Min, se il nostro popolo si batte è perchè gli invasori francesi e l'imperialismo americano ci costringono a difendere con le armi l'indipendenza del Viet Nam e la pace. Per l'importanza che la battaglia di Dien Bien Fu ha nella nostra guerra di liberazione, i combattenti del fronte di Dien Bien Fu sanno di essere sul fronte avanzato della lotta per la indipendenza e di dare con ciò un contributo alla causa della pace in Indocina e nel sud-est asiatico tanto più in questa vigilia della conferenza di Ginevra. Nonostante l'intervento sempre più largo degli Stati Uniti, nonostante i disegni del governo colonialista francese, con l'appoggio delle forze della pace nel mondo e in Francia, sotto la direzione illuminata del partito Laodong e del nostro governo abbiamo fiducia nella vittoria finale della nostra causa*».

FRANCO CALAMANDREI

Continua a stringersi la morsa vietnamita

HANOI 20 — Il perimetro delle difese interne di Dien Bien Fu — riferisce l'agenzia INS — si è ulteriormente ristretto ed ha ormai una lunghezza di appena tre chilometri.

«Anche oggi — aggiunge la agenzia — aerei da trasporto guidati da piloti civili, americani, hanno lanciato ingenti quantità di viveri e munizioni nella zona interna, nonostante le avverse condizioni del tempo».

«E' stato oggi ufficialmente rivelato — informa, da parte sua l'UP — che sono giunti in Indocina, per aumentare le difese di Dien Bien Fu, venticinque caccia «Corsair» americani, il tipo di aereo più veloce che mai sia stato usato in Indocina».

Plauso della Segreteria del P.C.I.

alla iniziativa della FGCI per la conquista dei giovani agli ideali comunisti

La Segreteria del Partito Comunista plaude all'iniziativa promossa dalla FGCI di **lanciare un Mese di conquista dei giovani agli ideali comunisti.**

L'importanza di questa iniziativa risiede soprattutto nel fatto che, rafforzando la FGCI, si rafforza una grande organizzazione di giovani che si batte nelle prime file per unire tutta la gioventù nella lotta volta a mettere fuori legge la bomba H, ad allontanare dal nostro Paese la minaccia del trattato della C.E.D., ad impedire al governo Scelba-Saragat di infrangere le libertà costituzionali.

L'attuale società dà alla maggioranza dei giovani una vita in cui predomina la miseria, la ricerca affannosa di un lavoro; una vita piena di angustie quotidiane che impediscono alle nuove generazioni di vivere nella pienezza della felicità i propri vent'anni. L'attuale società nega ai giovani pure la speranza, ponendo concretamente all'orizzonte del loro avvenire la prospettiva della **distruzione atomica.**

Per questo, oggi più che mai, le nuove generazioni debbono essere aiutate a comprendere quale potenza rinnovatrice e liberatrice sia il comunismo, che sempre più si manifesta ed afferma quale centro propulsore di ogni attività volta a rinnovare il mondo, conservando e sviluppando quanto abbia sinora prodotto l'attività umana.

L'iniziativa della FGCI, in questa situazione, assume un particolare valore e tutte le organizzazioni del Partito — dalle Federazioni alle cellule — sono invitate, nella forma loro propria, a dare aiuto politico e pratico alla gioventù comunista per un grande successo dell'iniziativa che è stata lanciata, per il reclutamento di nuove decine di migliaia di giovani e di ragazze.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Domani a Bologna convegno delle C.d.L. Padane

In applicazione delle decisioni del Comitato Esecutivo della CGIL, avrà luogo domani, giovedì 22 aprile, nel salone della Camera del Lavoro di Bologna, il Convegno delle Camere del Lavoro e delle Federbraccianti della Valle Padana. Il Convegno discuterà sul coordinamento delle lotte braccianti nelle regioni padane per ottenere il rinnovo dei contratti e migliori condizioni di vita, nonchè sui lavori più urgenti da effettuarsi nella prospettiva di una sistemazione definitiva dei fiumi Po, Adige e Reno e dei loro affluenti.

Relatore sarà Luciano Romagnoli, Segretario generale della Federbraccianti Nazionale. Presiederà i lavori l'on. Giuseppe Di Vittorio, che trarrà le conclusioni del Convegno.

Il raccolto del grano nel Monferrato andrà perduto a causa della neve e del gelo

Un'automobile precipita in un burrone dalla strada ghiacciata del Sestriere uccidendo un ragazzo di 13 anni - Una vecchia muore cercando di scaldarsi - Uno scimpanzè del circo Togni ucciso dal freddo

(Continuazione dalla 1. pagina)

zia è stata al centro di una bufera eccezionale di vento, di grandine e di pioggia frammista a neve.

In Toscana continuano le eccezionali condizioni meteorologiche. A Firenze da due giorni imperversano piogge e intense raffiche di vento. Nevica sulla montagna pistoiese e all'Abetone la neve è già alta un metro.

Il maltempo imperversa pure in Versilia. Un fulmine a Pisa ha investito un gruppo di turisti tedeschi che si era riparato nei pressi del battistero. Una turista tedesca, Wiene Doner, di Wilhelm di Essen, è rimasta ustionata dalla folgore ed è stata trasportata all'ospedale dove è rimasta ricoverata. Il suo stato non è tuttavia grave.

Un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di San Lorenzo alle Corti, in Comune di Cascina, danneggiando la cella campanaria; poi continuava la sua corsa irrompendo nella sagrestia, ove venivano danneggiati mobili e arredi sacri; quindi continuava ancora a percorrere il corridoio che dalla sagrestia conduce al campanile, provocando altri danni e infine si scaricava in un campo.

Anche sulle Puglie sono cadute pioggia e grandine, e particolarmente su Brindisi, arrecando seri danni alle colture nelle campagne circostanti.

Situazioni non meno gravi si registrano in Abruzzo, dove si apprende che numerosi Comuni restanto tuttora bloccati dalla neve caduta. Nella mareggiata di venerdì scorso, nel porto di Punta Penne, oltre ai due motopescherecci e al pontone affondato, hanno riportato gravi avarie altri nove pescherecci. Nel Pescarese, dopo Castiglione a Casauria, anche Pianella è minacciata da una frana che aumenta di ora in ora, nonostante i tentativi effettuati dai vigili del fuoco per fermarla. Il paese, in seguito alla abbondante nevicata, è senza luce, senza telefono e senza telegrafo.

Su tutta la Sicilia continua l'eccezionale ondata di freddo. In provincia di Palermo i monti sono inconsuetamente coperti di neve caduta durante la scorsa notte. La temperatura si mantiene rigida. Il porto di Siracusa presenta un aspetto nordico: a causa della scarsa visibilità, la navigazione è lentissima.

Per le sue strade si annida una poltiglia di neve mista a fango e acqua che rallenta il procedere di tutti gli automezzi, che insidia i pedoni. Tutti i viali che fioriscono attorno alla città, poi, sono disseminati da una strage di rami, di arbusti e persino di tronchi. Il vento ha soffiato tutta la notte rabbiosamente travolgendo persino pali telegrafici.

A Vercelli da tre giorni il vento soffia sulla città e sulla campagna. Ed ecco al vento succedere la pioggia, e alla pioggia un nevischio molle ed insistente così abbondante che dopo poche ore aveva già superato i 12 centimetri. Poi, nuovo colpo di scena. E' tornata la pioggia con una violenza da temporale estivo. A Casale qualcuno ha voluto calcolare da quanto tempo in aprile non si verificano fenomeni simili. E vi è riuscito. Ha scartabellato chissà dove ed ha trovato una data: il 18 aprile — pensate — del 1713. Dunque, si torna addirittura indietro di secoli. Qui la neve è alta 10 centimetri in città e 12 altrove: la situazione è particolarmente grave. Tutt'attorno alla città e nelle zone dell'oltre Po, il raccolto del grano pare completamente perduto. Le colture dei pomidori e dei peperoni di borgo San Martino sono state in buona parte distrutte. Nè sono stati risparmiati i piselli ed i fagioli di Balzola.

Dal Tortonese brutte notizie per i vignetti, tutti i germogli sono spariti. E sempre per i vigneti si teme nell'Astigiano.

Anche il Braidese lamenta i suoi danni. Ieri mattina, verso le 4, a Brà si sono udite delle potenti detonazioni. Dapprima si è pensato che si stessero svolgendo manovre notturne di alpini, attualmente di stanza a Brà. Erano, invece, le batterie antigrandine, entrate qui, come a Chieri, subito in funzione. Al circo Togni la neve minacciava di sfondare il tendone eretto tempo fa per un ciclo di manifestazioni. Chi non ha resistito sono stati alcuni animali. Uno scimpanzè è deceduto, due elefanti ed una tigre versano in gravi condizioni di salute per una repentina infiammazione polmonare; gravi sono pure due leoni.

Ore d'ansia per i raccolti vivono anche i contadini dell'Albese. Sulle langhe pare sia stato steso un enorme lenzuolo bianco. Diano, Montelupo, Serravalle, Cortemilia sono affondati sotto 20 centimetri di neve.

Le notizie del Cuneese di cui siamo in possesso parlano di cospicue nevicate sui valichi, nelle vallate, al colle della Maddalena, attraverso il quale si scende in Francia, sono caduti oltre 80 centimetri di neve. Il traffico ne è rimasto ostruito.

A Limone Piemonte la neve ha quasi raggiunto i 50 centimetri e chi l'ha misurata a Vinadio comunica la medesima altezza.

Non possiamo tralasciare di citare un triste episodio. Una donna, molto conosciuta in città, una certa Giovanna Andreis è morta nella sua stanzetta di via Peveragno. Aveva 68 anni. Abitava in una gelida soffitta. Era afflitta dal freddo, non aveva più legna. Ed eccola, allora, bruciare stracci e carta da imballaggio fino a farne un falò. Ma esso sprigionava immediatamente un così denso fumo che la vecchietta, assopitasi un attimo, asfissiava. La donna viveva sola, con un cane che appena s'avvide del pericolo si mise a guarire ed annaspare sull'uscio di casa. Ma i coinquilini della Andreis sono accorsi troppo tardi.

Un grave incidente, causa la neve accumulatasi, è accaduto sulla strada del Sestriere. Una macchina ha sbandato ed è precipitata in un profondo burrone. Nell'auto si trovava, con i familiari, il ragazzo milanese Vittorio Salimbergo, di 13 anni, che è deceduto. Gli altri occupanti della macchina hanno riportato leggere ferite.

RAIMONDO LURAGHI

TORINO — La neve ha coperto tutta la città con il suo candido manto. Qui il palazzo dove si aprirà oggi il Salone dell'automobile alla presenza del Capo dello Stato (Telefoto)

Neve di Pasqua dopo 35 anni

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 20. — *La neve è cominciata a cadere sulla città di Torino verso le cinque del mattino di oggi.*

E' questo un fenomeno eccezionale in Piemonte: qui da noi, infatti, la neve dopo Pasqua non si era più vista dal 1919. Per trovare un altro precedente, bisogna addirittura risalire fino al 1838.

Questa volta ben 16 centimetri di neve sono caduti sulla nostra città: i torinesi, destandosi stamani, hanno dovuto trar fuori dalla naftalina i cappotti e gli abiti invernali, perchè alla nevicata si accompagnava un freddo pungente. La neve si è posata in grossi cumuli sui platani i cui rami, già carichi di foglie, si sono spezzati sotto il peso e sono caduti ingombrando in gran numero i viali del centro cittadino. In alcuni punti della città, in Corso Peschiera, per esempio, in Corso Re Umberto, in Corso Francia, i grossi rami, cadendo, hanno troncato i fili della rete tranviaria, causando interruzioni più o meno lunghe al servizio; in altri punti, come alla centrale del Martinetto, sono state interrotte le linee elettriche ad alta tensione ed interi quartieri sono rimasti privi di corrente.

In Piazza Carlo Felice, in Piazza Castello, al Valentino, le aiuole che già avevano fatto la toelette estiva sono state sepolte sotto la neve che ha rapidamente dato loro un aspetto decembrino. Più tardi la neve è cessata di cadere e si è trasformata in pioggia torrenziale che cade tuttora.

I danni arrecati dalla nevicata e dal maltempo a Torino e al Piemonte cominciano a risultare, dai primi bilanci veramente ingenti. Solo a Santena, per dare un'idea della situazione, le celebri colture di asparagi hanno subito danni che si calcolano ammontare a venti milioni; e tutto ciò a condizione che questa notte il termometro non scenda troppo vicino allo zero, sennò i danni saranno ancora più vasti.

A Torino il contraccolpo è stato immediato: l'insalata ha già toccato punte di 80 lire l'etto. I carciofi più scadenti sono saliti da 25 a 40 lire l'uno, i piselli da 180 a 250; per ora solo le patate non hanno subito variazioni.

Vediamo ora di dare un quadro della situazione in Piemonte.

Novara, ad esempio, è ridotta quasi irriconoscibile.

La Caglio è tornata dalla Svizzera per essere interrogata dal dr. Sepe

La Pasqua di Montagna a Fiano Romano - Lo strano mutismo del questore Dosi Duilio Francimei ricorre contro il foglio di via - Una lite fra Wilma e il fidanzato?

Il dottor Sepe, presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, è tornato ieri mattina al Palazzo di Giustizia, dopo un'assenza di tre giorni, ed ha ripreso l'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi. Interrogatorii non ce ne sono stati. Due persone sono state viste entrare negli uffici del dott. Sepe, ma si trattava di poliziotti, che dovevano riferire su circostanze marginali dell'«affare».

Il magistrato inquirente ha avuto, però, colloqui di una certa importanza, almeno a giudicare dalla durata, con il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Manca, e con il procuratore generale, dottor Leonardo Giocoli. La mattinata è trascorsa nella più grande calma, nello studio dei documenti fin qui raccolti. Poi, come conseguenza delle riflessioni e dei colloqui svoltisi fra i magistrati, dagli uffici della Corte d'Appello sono partite sei citazioni, dirette a persone che in parte risiedono a Roma, in parte in altre città. Fra i testimoni citati figurano, ovviamente, Ugo Montagna, Piero Piccioni, Tommaso Pavone e Anna Maria Moneta Caglio.

A proposito della «ragazza del secolo», si era osservato che difficilmente avrebbe potuto essere a Roma in tempo per rispondere alla chiamata del dott. Sepe. Si sapeva, infatti, che l'ex amante di Ugo Montagna si era recata in Svizzera, insieme con i familiari, per incontrarsi con il suo nuovo fidanzato, cittadino elvetico. Sul viaggio di Anna Maria si sono appresi ieri altri particolari. Partita da Roma sabato scorso, la Caglio ha trascorso la mattinata a Milano, accostandosi anche alla comunione nella chiesa di San Fedele. Nel pomeriggio, a bordo di una macchina guidata dalla matrigna, signora Linda Melillo Moneta Caglio, Anna Maria ha raggiunto la Svizzera e si è incontrata con il fidanzato, signor Stadelman. Scopo del viaggio era quello di dare veste ufficiale al fidanzamento. Ma, ossequiente alla legge, la giovane milanese aveva già disposto le sue cose in modo da poter essere di ritorno a Roma entro la giornata di oggi, pronta a presentarsi al dott. Sepe, non appena il magistrato lo riterrà opportuno e necessario. Lunedì scorso, infatti, proveniente dalla vicina repubblica, la Caglio è tornata a Milano, dove ha pernottato in casa della nonna Augusta, al numero 8 di piazza Marengo.

Mentre la sua ex amante si recava in Svizzera, anche Ugo Montagna ha lasciato la Capitale in occasione delle feste pasquali. Il suo viaggio è stato però più breve: una corsa di qualche decina di chilometri, fino alla villa di Fiano Romano, che vide, ai «tempi d'oro» del falso marchese, le gaie cenette con ministri, prelati ed alti ufficiali, fra i quali, come si ricorderà, l'on. Aldisio, l'on. Spataro ed il generale Luca. Una semplice gita, insomma, certo amareggiata dai ricordi di un'epoca, almeno momentaneamente, tramontata.

Sembra che fra le persone che il dott. Sepe interrogherà nei prossimi giorni figurino anche tutti i familiari di Wilma e l'ex fidanzato Giuliani, il quale, come abbiamo pubblicato, sta per sposarsi e intende lasciare la polizia per emigrare nel Cile. Altri testimoni già iscritti sull'agenda del magistrato: Piero Pierotti, Franco Tannoja, la «rivelatrice» Caramello, il fantomatico «Lino» e ancora il Francimei e la Bisaccia.

Non poco stupore continua a destare l'assoluto silenzio del Ministero degli Interni e, in particolare, del questore Dosi, capo dell'«Interpol», sulle notizie recentemente pubblicate dal quotidiano missino circa una insegnante di lingue che avrebbe dato lezioni di inglese a Wilma Montesi.

Ai margini dell'inchiesta, merita di essere rilevato che l'avv. Marinaro, legale di Duilio Francimei, sta redigendo un ricorso contro il provvedimento di «foglio obbligatorio», preso nei confronti del pittore milanese. Momentaneamente, il Francimei è stato rinviato a Milano, ma pregato di tenersi a disposizione del dottor Sepe per nuovi interrogatori su questioni di dettaglio.

Infine, per dovere di cronaca e con tutte le riserve del caso, riferiamo una «voce» che ieri correva con insistenza nei corridoi del Palazzo di Giustizia: sembra che, nel memoriale dell'agente Giuliani fossero contenuti alcuni riferimenti ad un contrasto fra Wilma e il suo ex fidanzato, provocato da gelosia. Geloso era il Giuliani e — così si dice — egli avrebbe spiegato al dott. Sepe i motivi del suo risentimento.

DOPO IL SILURAMENTO DI ROSSI

Proteste contro Gedda fra i giovani cattolici

Una lettera dell'ex presidente in cui si denunciano i motivi delle «dimissioni» - Riunioni straordinarie nella G.I.A.C.

Dopo la notizia del siluramento del dottor Mario Rossi dalla carica di presidente, si assiste in questi giorni a un vero rivoluzionamento nelle sfere dirigenti della gioventù maschile di A. C., e ciò viene a confermare, contemporaneamente alla soddisfazione manifestata dagli organi di stampa di destra, monarchici e missini, il netto cambiamento di rotta che Gedda e le gerarchie ecclesiastiche hanno voluto imprimere alla organizzazione giovanile. Oltre al Rossi sono stati infatti allontanati Don Paoli, vice assistente centrale della GIAC, e dirigenti di rilievo come Massa, direttore della casa editrice AVE, Tardini, responsabile dell'ufficio delle attività internazionali, Cesato, incaricato dello ufficio propaganda, il segretario generale Zanini e gli addetti all'ufficio studenti Eco, Scotti, De Paoli e La Calamita.

Del resto, la stessa lettera, inviata dal «dimissionario» Rossi ai vescovi, ai presidenti e agli assistenti ecclesiastici diocesani della GIAC per spiegare le ragioni del suo allontanamento, rappresenta un molto chiaro atto d'accusa nei riguardi di Gedda. Eccone il testo:

«*Carissimi, voi aspettavate la lettera di convocazione per la "Quattro giorni" nazionale dei presidenti e degli assistenti diocesani; vi scrivo, invece, per l'ultima volta, per comunicarvi che questa "Quattro giorni" non si potrà più svolgere nè io potrò più continuare ad occuparmi della nostra amata organizzazione. Sono stato difatti pregato di confermare le dimissioni che avevo già presentato nel gennaio scorso: mi sono immediatamente e disciplinatamente conformato all'invito, non senza illustrare ancora il noto profondo e generale disagio che già avevo ricordato nel gennaio scorso e che si era ulteriormente aggravato negli ultimi tempi con lo allontanamento dai loro incarichi nella presidenza centrale di molti stimati collaboratori.*

«*Voi conoscete lo spirito cui ha cercato di attenersi la nostra organizzazione: volevamo che l'esperienza politica fosse mantenuta autonoma da quella religiosa, che si agisse nella politica con strumenti politici e non religiosi; abbiamo gridato contro tutti gli ateismi, non solo contro quello marxista, perchè crediamo che il Cristianesimo comporti il diritto e il dovere di parlare e di agire per l'affermazione di una maggiore giustizia e di una maggiore verità; abbiamo detta la nostra sfiducia contro certe forme di apostolato artificioso e di «organizzativismo» mortificante lo spirito. Diamo ora la prova di saper sopportare le sofferenze attuali con coscienza cristiana, senza risentimenti e senza presunzioni. Siate fedeli ai vostri vescovi, ma siate anche vigilanti contro tutti i peccati consumati contro la giustizia e la verità...*».

L'allontanamento del dottor Rossi e la nomina, alla carica di presidente del dottor Enrico Vinci, fautore dell'alleanza con i monarchico-fascisti, ha suscitato profondo malcontento nelle file dell'organizzazione dei giovani cattolici e, in generale, nell'Azione Cattolica. Al Rossi, in risposta alla sua lettera, sono pervenuti molti attestati di solidarietà e adesioni da parte delle presidenze diocesane di Torino, Terni, Perugia, Venezia, Padova, Catania, Alessandria e Vercelli. I rappresentanti regionali del Veneto, della Lombardia e del Piemonte avrebbero convocato telegraficamente e telefonicamente riunioni straordinarie dei presidenti diocesani delle rispettive regioni. Perfino qualche vescovo avrebbe espresso la propria solidarietà al Rossi.

Bologna contro la bomba H

(Continuazione dalla 1. pagina)

esortazioni. Ma parliamoci francamente: le descrizioni terrificanti fornite sulle formidabili esplosioni di Bikini e di Eniwetok servono solo a richiamare tutti i governi interessati alla piena coscienza della loro responsabilità, oppure sono in parte adoperate a scopo di propaganda politica contro gli Stati Uniti, contro l'alleanza atlantica, ecc.?».

«Il Popolo» ospita addirittura una dettagliata «interpretazione» del messaggio pontificio redatta dal giornalista Enrico Mattei, dove si dimostra che tutto il messaggio del Papa non è altro che un messaggio anticomunista, e che in fondo il Papa non si è neppure pronunciato contro la costruzione di armi atomiche: a quali autorevoli interpreti ricorre il giornale democristiano per commentare il discorso del Sommo Pontefice! «Il Popolo» arriva infine a «indignarsi» per il rilievo dato dalla stampa comunista alle parole del Pontefice, e dedica una colonna di piombo a protestare contro questa «montatura» e contro il tentativo comunista di far credere che «la posizione pontificale sia una conseguenza delle loro personali iniziative».

Non si capisce davvero che cosa voglia il giornale democristiano. Non si capisce perchè non sia compiaciuto del rilievo che i comunisti hanno dato al messaggio pontificio, non si capisce perchè mentisca attribuendo alla stampa comunista la colpa di avere «interpretato» in modo fazioso il messaggio del Papa, ciò che la stampa comunista non ha fatto e che invece «Il Popolo» fa. Vi è della leggerezza in questo atteggiamento della stampa cattolica, ma vi è anche qualcosa di peggio. Il Papa ha richiamato l'attenzione di tutti i cattolici sugli immensi pericoli che gravano sull'umanità e sui doveri che ne discendono per i cattolici e tutti gli uomini responsabili. La stampa democristiana e i circoli dirigenti italiani sembrano non credere a questo giudizio e a questo appello; non operano per adeguarvisi, anzi operano in senso opposto. E' questo, a ben vedere, il segno di una crisi assai profonda.

Violenti incidenti al processo Giuliano

Frank Mannino interrompe la requisitoria del P. M. e provoca la sospensione dell'udienza

DALLA REDAZ. PALERMITANA

PALERMO, 20. — La ripresa del processo contro gli affiliati alla banda Giuliano è stata turbata stamane da un clamoroso incidente provocato da Frank Mannino, mentre stava pronunciando la sua requisitoria il P.M. dott. Mattina. Il dott. Mattina aveva cominciato la sua requisitoria rifacendo la storia della banda e sostenendo la apoliticità dei delitti consumati. Venendo a parlare delle famigerate gesta dei banditi di Montelepre, aveva affermato che la banda Giuliano incuteva tanto terrore da indurre le stesse parti lese ad affrontare i rigori della legge piuttosto che le rappresaglie dei fuorilegge. E, a corroborare questa affermazione, aveva citato il processo contro certo Polizzi tratto in arresto perchè sospettato di aver ucciso, nel '48, alla periferia di Giardinello, il proprio genero Domenico Cucchiara. Pur sapendo che il delitto era stato consumato dalla banda Giuliano — ha detto il P.M. — il Polizzi non ha parlato preferendo correre il rischio di un processo e di una condanna.

A questo punto è risuonata nell'aula la voce di Frank Mannino: «Non è vero! I famigliari di Cucchiara non sapevano niente! E' merito mio se si è saputa la verità su quel delitto! Basta con queste buffonate! Fatemi uscire dall'aula!».

A queste parole, gridate con forza, ha fatto seguito un clamore indescrivibile. I detenuti che sedevano nella stessa gabbia con Mannino (Terranova, Cucinella, Mazzola, ecc.) sono balzati in piedi urlando e scuotendo le catene. «I veri delinquenti sono fuori di qui!» ha gridato Salvatore Lombardo, zio di Giuliano.

Grida Terranova, grida Cucinella, ma le loro parole si perdono nel frastuono.

L'udienza viene sospesa, Mannino, sempre scalmanato, è trascinato nella vicina camera di sicurezza.

Dopo circa tre quarti d'ora l'udienza viene ripresa e prende la parola l'avv. Pugliese per sostenere la necessità che il P.M. si attenga ai limiti del processo.

Subito dopo si è levato a parlare il P.M. il quale, dopo aver sottolineato che è suo dovere esaminare la capacità a delinquere di ciascuno degli imputati attingendo agli atti, ha ripreso la sua requisitoria dando lettura delle cifre che riguardano l'attività delittuosa della banda. E' una statistica macabra, spaventosa: 34 carabinieri, nove agenti di P.S., 5 soldati, 42 civili uccisi. 120 tentati omicidi contro carabinieri, 26 contro agenti di P.S., 23 contro civili, 3 contro soldati. 34 rapine, 43 sequestri di persona, 6 tentati sequestri. 8 aggressioni contro le caserme dei carabinieri. 7 contro le sedi di partiti. 12 furti, 14 estorsioni, 23 conflitti a fuoco, tre stragi, tre attentati contro la forza di Polizia mediante collocamento di ordigni esplosivi, 21 reati vari: in totale 439 delitti.

Avviandosi alla conclusione della prima parte della sua requisitoria il P.M. ha sostenuto che quanti ebbero a concorrere al mantenimento in vita della banda Giuliano, debbono rispondere di concorso e non di favoreggiamento.

ALDO COSTA

AL PROCESSO PORZUS

La Corte respinge l'istanza di Terracini

FIRENZE, 20 — Con una decisione che ha suscitato notevole stupore fra il pubblico, gli imputati e i difensori, questa mattina, alla ripresa del processo per i fatti di Porzus dopo la feste pasquali, la Corte ha respinto una istanza che era stata presentata dal compagno Terracini, a nome del collegio di difesa, nella udienza di giovedì scorso.

Il sen. Terracini aveva chiesto la sospensione del processo, per «conflitto di competenza», in seguito al rinvio alla Suprema Corte di Cassazione degli atti relativi al processo di Appello a carico di Mario Tulissi imputato della uccisione di Guido Pasolini della «Osoppo», mentre dello stesso reato è imputato anche Giorgio Sfiligoi davanti alla Corte di Firenze. Si è dunque voluti rimanere in questa assurda situazione: due procedimenti, con due diversi imputati, sono in corso contemporaneamente presso due diverse istanze della Magistratura.

L'udienza della mattina e quella pomeridiana sono state quindi occupate dal proseguimento dell'arringa dell'avvocato Filesto, difensore dei partigiani Padoan, Fantini e Zocchi.

Altri due alpinisti dispersi nella tormenta

Un giovane assiderato - Si è conclusa felicemente l'avventura dei tre veneziani sull'altopiano delle Comelle

MILANO, 20. (*M.S.*) — Usa tragica avventura è stata vissuta da una comitiva di undici giovani alpinisti del CAI di Legnano, rimasti dispersi per l'intera notte fra lunedì di Pasqua e oggi sulla Grigna Meridionale (Grignetta). Oggi le squadre di soccorso, partite da Lecco, sono riuscite a portare in salvo otto dei giovani, mentre uno di essi è stato trovato già morto per assideramento e degli ultimi due mancano tuttora notizie.

Domani mattina, nonostante l'infuriare della bufera e il freddo intenso, le squadre di soccorso ripartiranno alla ricerca degli ultimi due dispersi. Il giovane alpinista deceduto per il gelo è stato identificato nel 20enne Giuliano Passerini, mentre il fratello Giovanni è uno dei due dispersi.

Una buona notizia è invece giunta dalla Valle di Biois, nel Veneto, dove si era in ansia, come già ieri riferimmo, per la sorte di tre giovani alpinisti veneziani, di cui da sabato mattina non si avevano notizie. I tre giovani, Giorgio Soppelsa e i fratelli Agostinelli, che si erano avventurati sugli altopiani delle Cornelle, nella tarda sera di ieri si sono incontrati a Gares con la seconda pattuglia di soccorso. La loro avventura si è così conclusa felicemente, seppure con molta paura.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 10

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito.

23) ARTIGIANATO L. 10

ELETTRICITA' Radiotelevisione. Impianti, riparazioni lampade. lampadari, materiale elettrico migliori fabbriche. Cucine gas. Economia, correttezza. Lancetti. 849742. 220530

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali.
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Visite 8-12 e 16-18 Festivi 8-12. Consultazioni, massima riservatezza

DISFUNZIONI SESSUALI
DI OGNI ORIGINE
Anomalie. Senilità. Cure rapide prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19. fest. 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
Disfunzioni SESSUALI di ogni origine
Laborat. analisi micros. SANGUE
Dirett.: Dr. F. Calandri Special.
Via Carlo Alberto 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Decr Pref N 21547 del 7-1-1952

Giolly Gelato

CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27
Via Nomentana, 491 - S.R.L.
PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44
ULTIMI GIORNI DI VENDITA A
PREZZI ECCEZIONALI
ALCUNI ESEMPI:
PANTALONI PURA LANA . . . . . L. 1.350
GIACCHE FANTASIA . . . . . » 3.000
VESTITI PURA LANA . . . . . » 4.500
VESTITI POPELIN PURO MAKO . . . . . » 6.000
IMPERMEABILI PURO MAKO . . . . . » 6.200
PALETOT PURA LANA . . . . . » 8.000
N. B. - Essendo la vendita di realizzo, non si effettuano Vendite Rateali, nè si accettano buoni di qualsiasi tipo.
SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRINE
AUT. O. C.